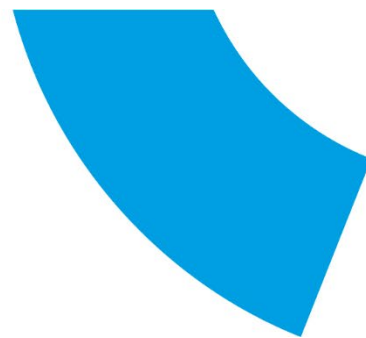




CAMERA DI COMMERCIO
COMO-LECCO
insieme per lo sviluppo



PANORAMICA ECONOMICA DELLA REGIONE INSUBRICA

***Popolazione, imprese, settori economici,
occupazione, scambi commerciali,
turismo e valore aggiunto***



Ufficio Studi e Statistica

Camera di Commercio di Como-Lecco

Sede legale: Via Parini, 16 – Como

Sede secondaria: Via Tonale, 28/30 – Lecco

Carlo Guidotti – Daniele Rusconi

Tel.: 0341.292233 0341.292213

E-mail: studi@comolecco.camcom.it | Website: www.comolecco.camcom.it

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali e con la citazione della fonte
Ottobre 2025

INTRODUZIONE

Questo *report* statistico analizza la situazione economica e i principali *trend* in atto nella regione insubrica, costituita dalle province lombarde di Como, Lecco e Varese, dalle province piemontesi di Novara e Verbano Cusio Ossola, e dal Canton Ticino appartenente alla Confederazione Elvetica.

I dati sono riportati in serie storiche utili a comprendere non solo la “fotografia” attuale dei singoli territori e dell’area nel suo insieme, ma anche le traiettorie evolutive, rendendo possibili previsioni a breve termine.

L’andamento economico futuro è strettamente connesso a fattori “esogeni”, di livello globale (accelerazione o rallentamento degli scambi commerciali mondiali, costo di materie prime ed energia, politica dei dazi, tensioni geopolitiche, ecc.), europeo e nazionale (mutamenti del quadro legislativo, delle regole di ingaggio UE/Svizzera, ecc.), bilaterale (accordi Italia/Svizzera, clima politico e relazioni diplomatiche). Questo studio si concentra sull’ambito dell’informazione economica, senza entrare nel merito delle questioni sopra indicate, che peraltro rendono poco agevole formulare ipotesi sull’andamento economico futuro, a maggior ragione con riferimento al medio-lungo periodo.

I dati e le serie storiche sono elaborati tenendo conto delle differenze tra i sistemi di rilevazione statistica delle regioni e dei Paesi interessati; anche le legislazioni nazionali non sono del tutto sovrapponibili. Ad esempio, la definizione di “impresa” nell’ordinamento italiano e in quello elvetico non è esattamente coincidente, ma non è questa la sede per entrare in ulteriori dettagli.

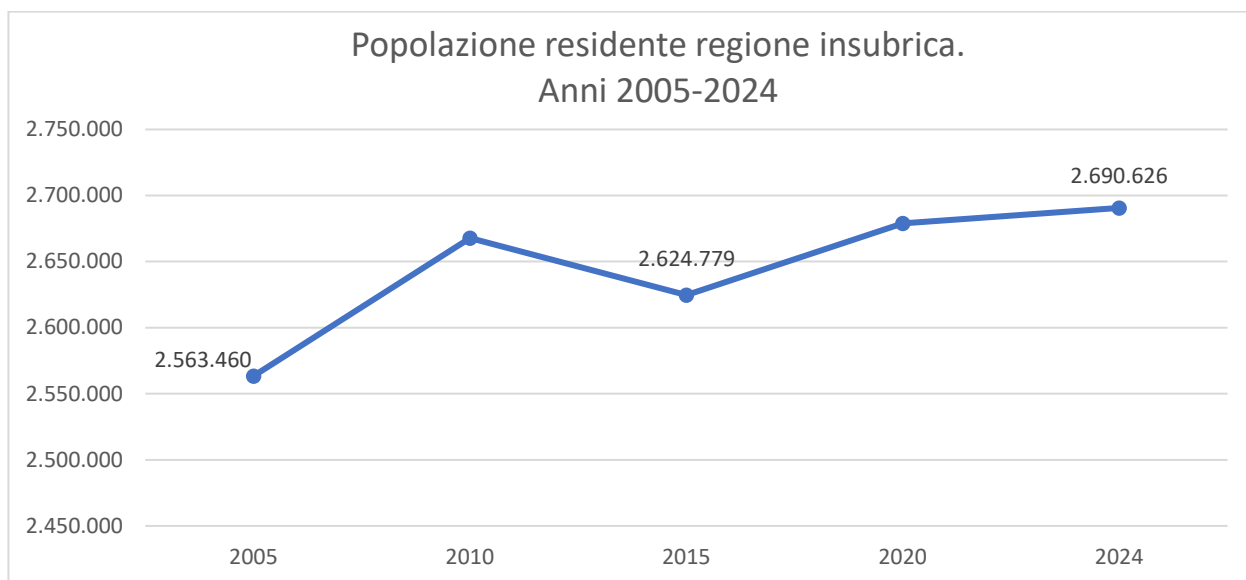
Il documento ha l’obiettivo di inquadrare con chiarezza le entità e l’andamento nel tempo delle grandezze economiche esaminate, privilegiando la visione di insieme e l’intuitività rispetto al rigore formale. L’intento è quello di fornire un documento utile a comprendere “cosa accade” nell’economia della regione insubrica, condizione indispensabile per poter focalizzare priorità comuni, formulare ipotesi di lavoro e proposte di collaborazione transfrontaliera sulla base di una visione condivisa.

Ogni paragrafo è dedicato ad un tema specifico:

- popolazione (demografia della cittadinanza);
- imprese (demografia di impresa);
- andamento settoriale (macrosettori primario, secondario e terziario);
- occupazione e disoccupazione;
- lavoratori frontalieri e distaccati;
- esportazioni e importazioni;
- turismo;
- valore aggiunto.

1 - POPOLAZIONE

Tra la fine del 2005 e la fine del 2024 (ultimo dato disponibile)¹, la popolazione della regione insubrica è aumentata di oltre 127.000 unità (+0,3% medio annuale). Considerando 4 intervalli temporali (2005-2010, 2010-2015; 2015-2020; 2020-2024), solo nel secondo la popolazione ha registrato un calo (pari a circa -43.000 unità: -0,3% medio annuo); la crescita più significativa ha riguardato il periodo 2005-2010 (+0,8% medio annuo: oltre +104.000 residenti nell'intero periodo), mentre più contenuto è stato l'incremento nel terzo quinquennio (+0,4% medio annuo, pari a circa +54.200 persone) e soprattutto negli ultimi 4 anni, anche a causa dell'effetto-Covid (+0,1% medio annuo: meno di 12.000 unità in più).



Regione insubrica: variazione media annua della popolazione per periodo. Anni 2005-2024.

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Canton Ticino	Varese	Verbano Cusio Ossola	Tot. Regio Insubrica
2005 (**)-2010 (*)	0,9	0,8	0,8	1,1	0,8	0,1	0,8
2010 (*)-2015	0,3	0,0	0,0	0,7	-1,5	-0,3	-0,3
2015-2020	0,0	-0,1	-0,3	-0,1	1,6	-0,6	0,4
2020-2024 (***)	0,1	0,0	0,1	0,6	0,1	-0,3	0,1
2005-2024 (***)	0,3	0,2	0,2	0,6	0,2	-0,3	0,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica della popolazione e delle economie domestiche (STATPOP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel dal 2010 e fino al 2009: Statistica dello stato annuale della popolazione (ESPOP), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Istat

(*) Per il Ticino dal 2010 cambiamento dei metodi di rilevazione e della definizione del concetto di popolazione residente permanente, che comprende anche le persone nel processo d'asilo in Svizzera da 12 mesi o più.

(**) Primo anno della serie storica disponibile.

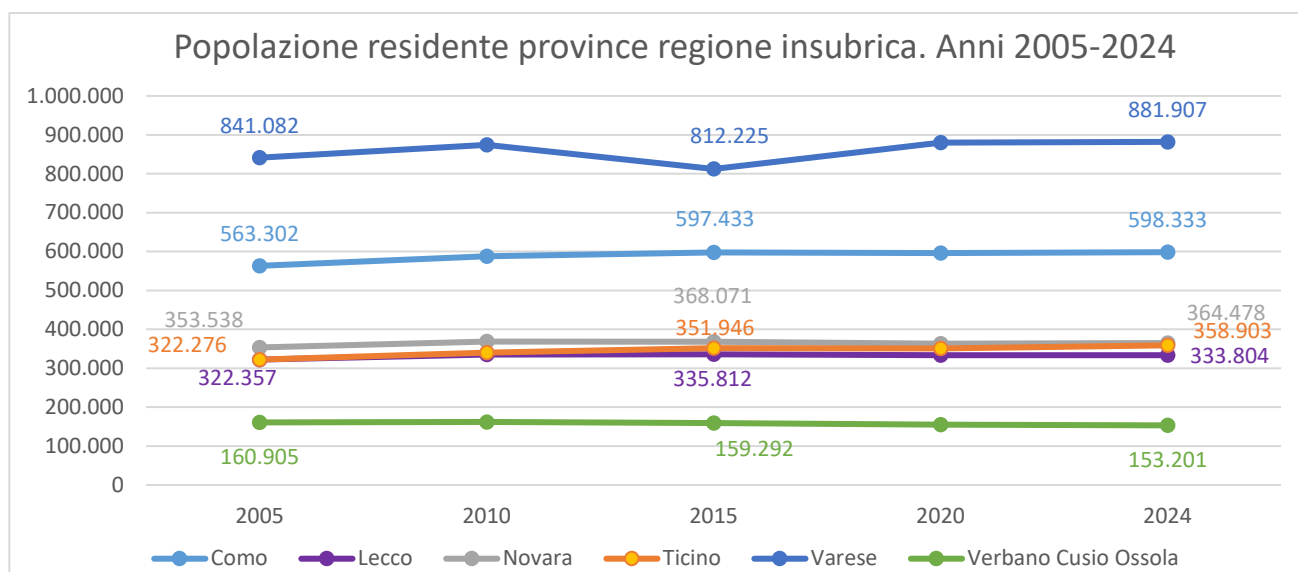
(***) Dati anno 2024 province italiane provvisori.

Nel periodo 2005-2010 tutti i territori della regione insubrica hanno fatto registrare crescita della popolazione (comprese tra il +0,1% medio annuo di Verbano Cusio Ossola e il +1,1% del Canton Ticino); il calo complessivamente registrato tra il 2010 e il 2015 è concentrato a Verbano e soprattutto a Varese (rispettivamente -0,3% e -1,5% medio annuo), ma in questo arco temporale la popolazione cresce solo a Como e nel Ticino (rispettivamente +0,3% e +0,7% medio annuo). Nel quinquennio successivo i residenti della regione insubrica sono aumentati, grazie al contributo di Varese, unico territorio in crescita (+1,6% medio annuo). Da segnalare la diminuzione di Verbano Cusio Ossola (-0,6%), mentre più contenuti sono stati i cali di Lecco, Novara e del Canton Ticino. Negli ultimi 4 anni il Ticino è quello che mostra l'incremento di popolazione più significativo (+0,6% medio annuo), mentre Verbano Cusio Ossola è l'unico ancora in diminuzione

¹ Tutti i dati annuali presentati in questo report sono riferiti al 31 dicembre. Quindi, ad esempio, il confronto 2005-2010 mette a paragone il valore rilevato al 31/12/2005 con quello al 31/12/2010 (il periodo considerato è di 5 anni).

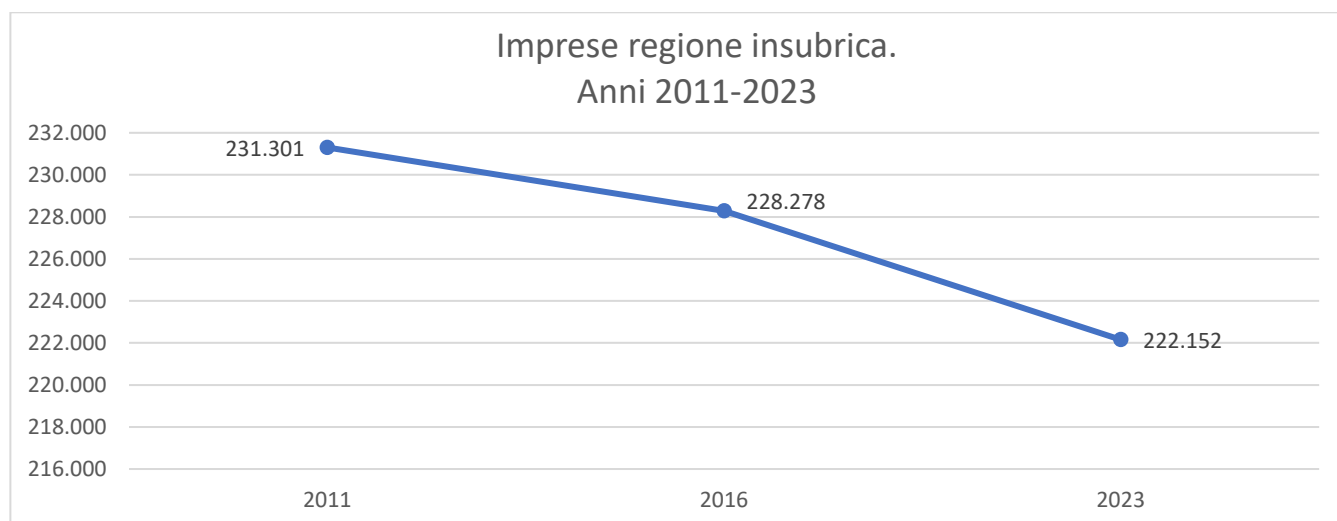
(-0,3%). Complessivamente, nei 19 anni qui considerati quest'ultima è la sola provincia a mostrare un calo della popolazione (-0,3% medio annuo), mentre il Ticino è l'area che cresce di più (+0,6% medio annuo).

Il Canton Ticino, le province di Novara e Lecco hanno popolazioni quasi coincidenti (rispettivamente 359.000, 364.000 e 334.000 abitanti); questo fatto, unito a simili *trend* demografici, è evidenziato dal grafico seguente, dove le tre linee sono quasi sovrapposte.



2 - IMPRESE

Nel periodo compreso tra la fine del 2011 e la fine del 2023 (ultimo anno disponibile per le statistiche ufficiali del Canton Ticino), si è assistito ad un calo delle imprese insediate nella regione insubrica, con una differenza negativa di oltre 9.000 unità. Il *trend* ha riguardato entrambi gli intervalli considerati (2011-2016 e 2016-2023).



Le province italiane hanno visto diminuzioni in entrambi i periodi; nel complesso (2011-2023), i cali medi annuali sono compresi tra il -0,6% di Como e Varese e il -1% di Verbano Cusio Ossola. Viceversa, il Canton Ticino ha fatto registrare andamenti sempre in crescita, seppur più contenuta nell'intervallo 2016-2023 (+0,6% medio annuale, a fronte del +2,6% precedente). Nel complesso, la crescita media annuale del numero di imprese nel Cantone, tra 2011 e 2023, è stata notevole: +1,4%.

Regione insubrica: variazione media annua per periodo del numero di imprese. Anni 2011-2023.

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Canton Ticino	Varese	Verbano Cusio Ossola	Tot. Regio Insubrica
2011(****)-2016	-1,1	-0,7	-1,0	2,6	-0,5	-1,1	-0,3
2016-2023 (***)	-0,2	-1,1	-0,6	0,6	-0,6	-0,9	-0,4
2011-2023 (***)	-0,6	-0,9	-0,8	1,4	-0,6	-1,0	-0,3

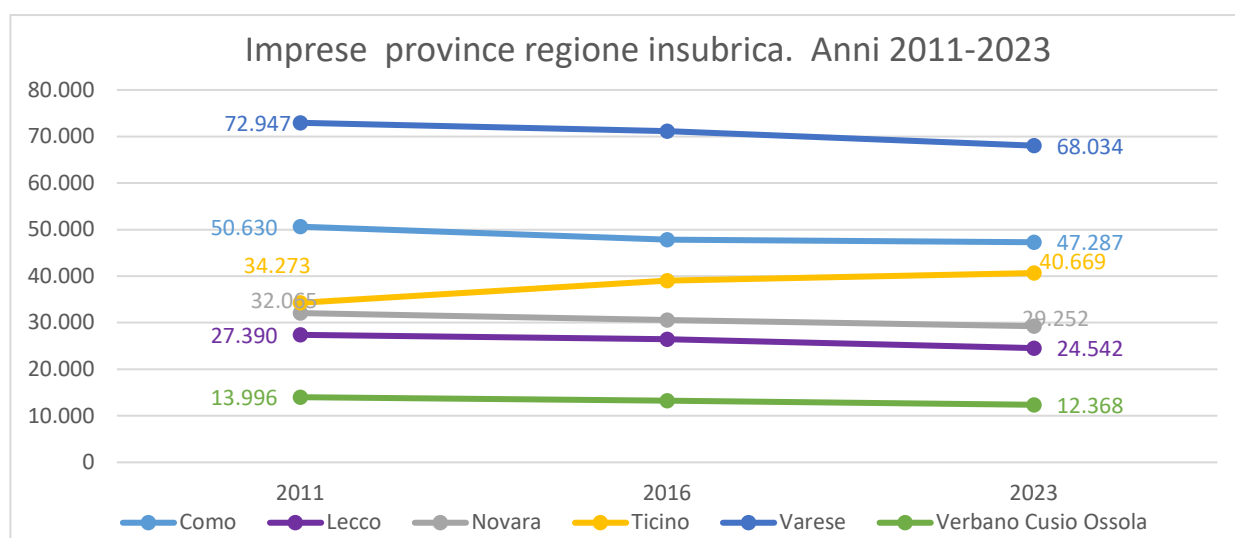
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica strutturale delle imprese (STATENT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Infocamere

(***) Ultimo anno disponibile.

(****) Primo anno della serie storica disponibile.

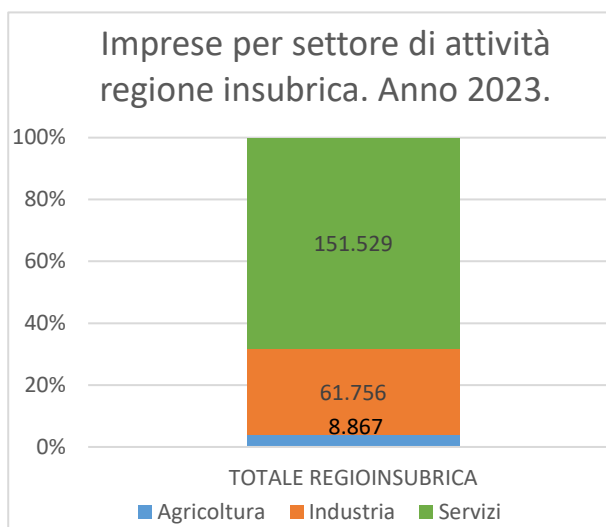
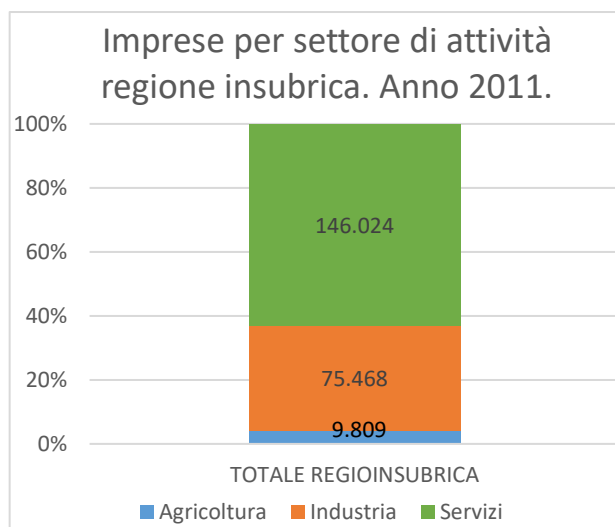
Nel 2021 è stata rivista la serie storica del dato delle imprese del Canton Ticino 2011-2018.

I tre territori “appaiaati” con riferimento alla popolazione non lo sono sotto il profilo della numerosità di imprese. Lecco ha un numero di aziende inferiore; Novara e Canton Ticino, partite nel 2011 con valori molto simili, a causa del diverso andamento mostrano nel 2023 una significativa divaricazione: il Ticino si avvicina gradualmente ai valori della provincia di Como (nel 2011 il Ticino aveva 16.400 imprese in meno; ora il divario è sceso a 6.600).



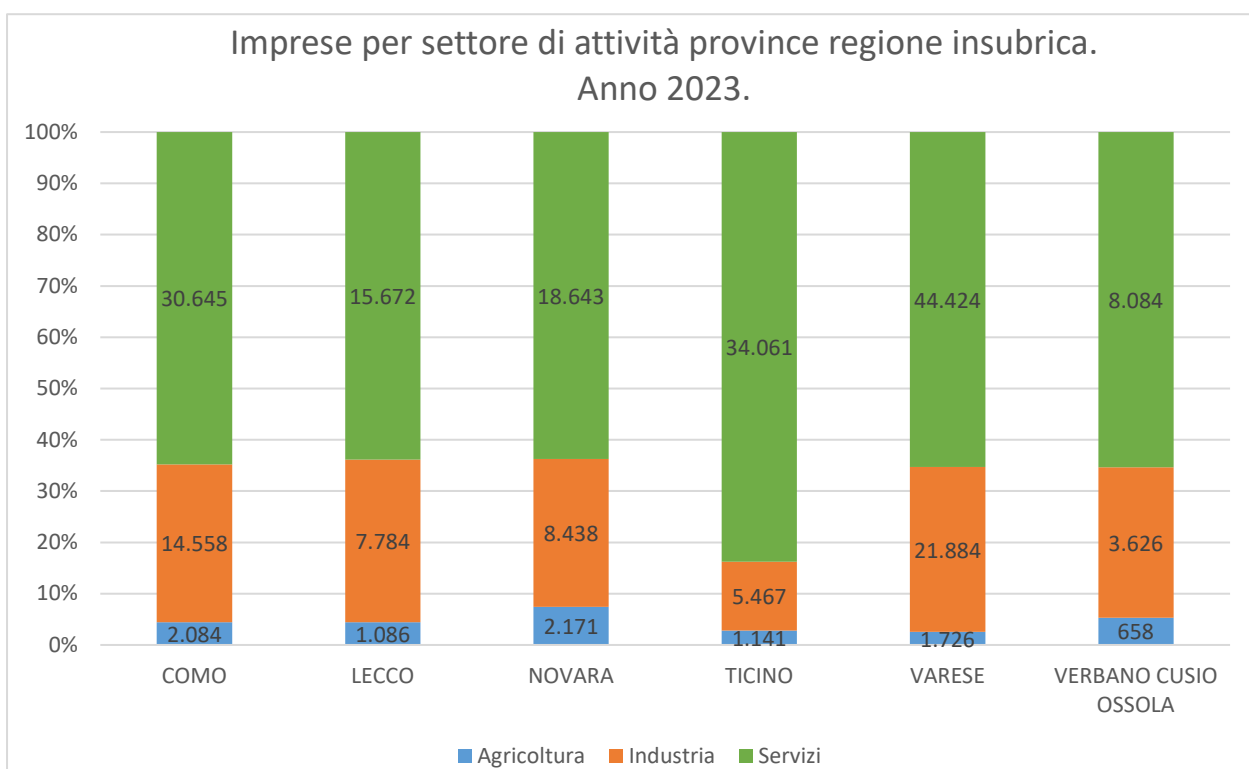
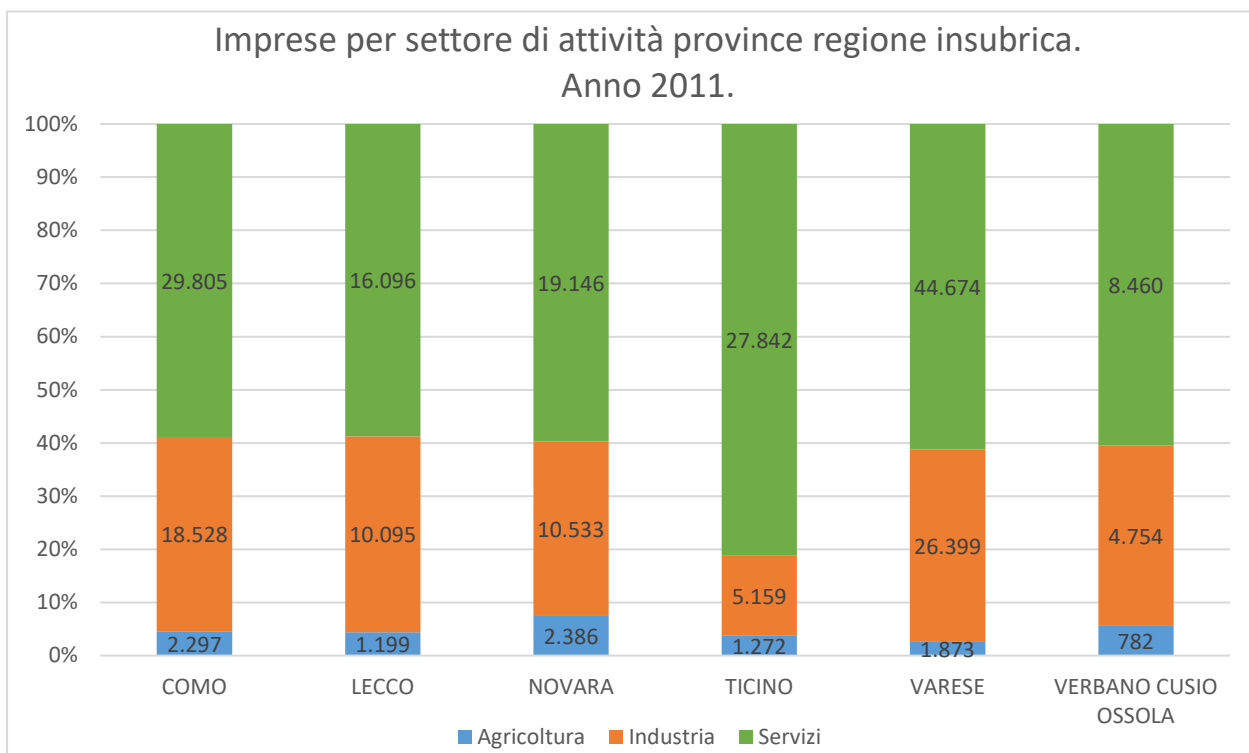
3 - ANDAMENTO SETTORIALE

Tra il 2011 e il 2023 il peso dei macro-settori dell’economia insubrica si è modificato. Il terziario (commercio e servizi) è cresciuto, passando dal 63,1% del 2011 al 68,2% del 2023, con circa 5.500 unità in più. In calo il settore manifatturiero (dal 32,6% al 27,8% delle imprese totali: quasi 14.000 unità in meno) e l’agricoltura (dal 4,2% al 4%, con una riduzione di oltre 900 unità).



Analizzando i singoli territori, si nota subito la maggior quota del settore terziario nel Canton Ticino: nel 2023, il “peso” di questo comparto era addirittura pari all’83,7% del totale cantonale (contro il 65,4% di Verbano Cusio Ossola, il 65,3% di Varese e il 64,8% della provincia di Como: i tre territori italiani con le percentuali più alte), con una crescita media annua dell’1,7% tra il 2011 e il 2023, la più elevata tra i territori della regione insubrica. Tra il 2011 e il 2023 il numero delle imprese del terziario è calato a Verbano Cusio Ossola, Novara e Lecco (con diminuzioni medie annuali rispettivamente dello 0,4%, dello 0,2% e dello 0,2%).

Nel Canton Ticino si verifica anche – caso unico nella regione – un aumento del numero delle imprese del comparto manifatturiero: nel periodo 2011-2023 l’incremento medio annuo è stato dello 0,5%, a fronte di diminuzioni comprese tra il -2,2% medio annuo di Verbano Cusio Ossola e il -1,6% di Varese.



Regione insubrica: variazione media annua per periodo del numero di imprese. Anni 2011-2023.

SETTORE	PERIODO	Como	Lecco	Novara	Canton Ticino	Varese	Verbano Cusio Ossola	Tot. Regio Insubrica
Agricoltura	2011(****)-2016	-1,2	-0,6	-1,2	-0,8	-0,3	-2,2	-1,0
	2016-2023 (***)	-0,5	-1,0	-0,5	-1,0	-1,0	-0,9	-0,7
	2011-2023 (***)	-0,8	-0,8	-0,8	-0,9	-0,7	-1,4	-0,8
Industria	2011(****)-2016	-3,0	-2,0	-4,3	1,9	-1,7	-2,8	-3,3
	2016-2023 (***)	-1,2	-2,3	-1,3	-0,5	-1,4	-1,8	-1,4
	2011-2023 (***)	-2,0	-2,1	-1,8	0,5	-1,6	-2,2	-1,7
Servizi	2011(****)-2016	0,0	0,1	-0,1	2,9	0,2	-0,2	0,6
	2016-2023 (***)	0,4	-0,4	-0,3	0,8	-0,2	-0,5	0,1
	2011-2023 (***)	0,2	-0,2	-0,2	1,7	0,0	-0,4	0,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica strutturale delle imprese (STATENT), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Infocamere

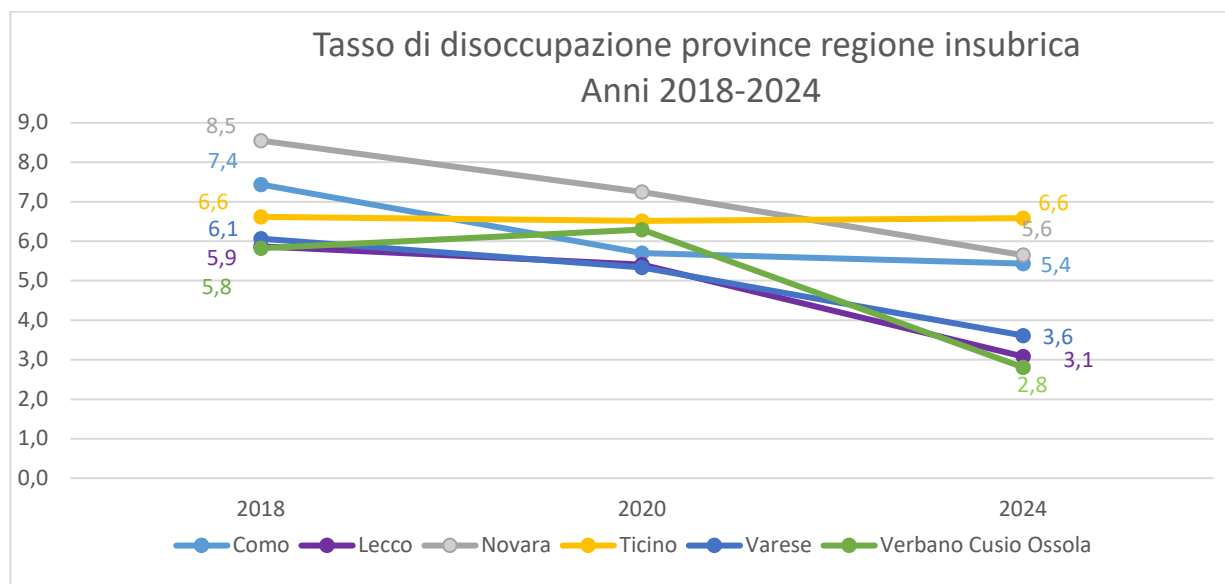
(***) Ultimo anno disponibile.

(****) Primo anno della serie storica disponibile.

Nel 2021 è stata rivista la serie storica del dato delle imprese del Canton Ticino 2011-2018; i dati per settore economico delle imprese delle province italiane includono le NON CLASSIFICATE riproporzionate in base al peso di ciascun comparto .

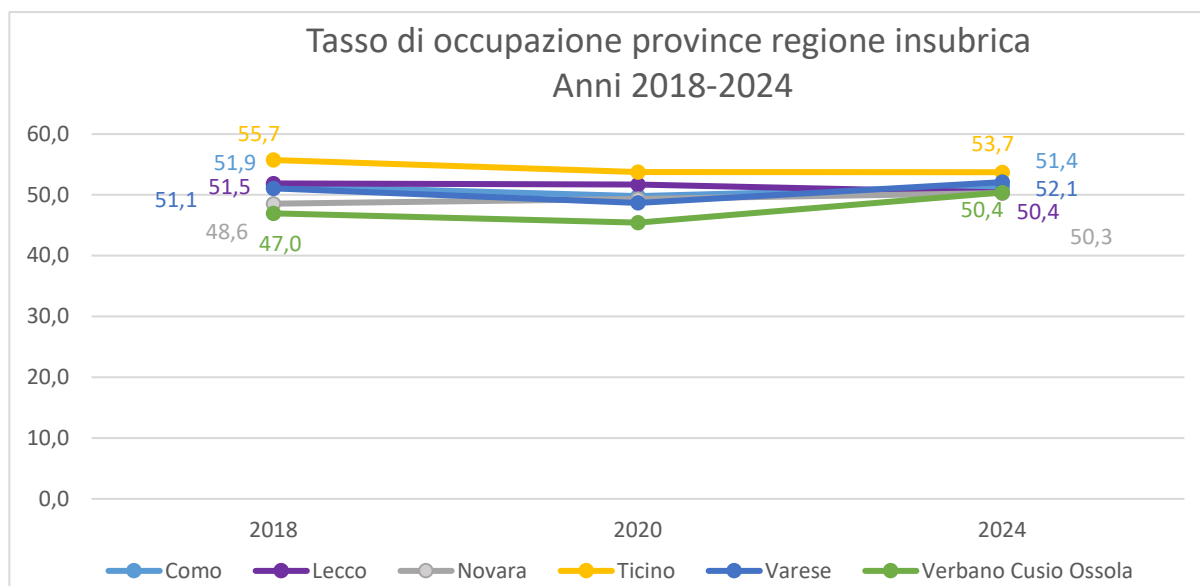
4 OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE

Analizzando il tasso di disoccupazione, tra il 2018 e il 2020 in tutti i territori della regione insubrica ci sono state diminuzioni, a eccezione di Verbano Cusio Ossola, che vede un incremento dal 5,8% al 6,3% (+4% medio annuo). Le variazioni oscillano dal -12,5% medio annuo di Como al -0,8% del Ticino. Nel secondo intervallo considerato (2020-2024, ultimo anno disponibile), in tutti i territori della regione insubrica è proseguito il calo (tranne che nel Canton Ticino, +0,3% medio annuo) e le diminuzioni oscillano tra il -18,3% medio annuo di Verbano Cusio Ossola e il -1,2% di Como. Considerando l'intero periodo 2018-2024, il tasso di disoccupazione è diminuito in tutti i territori; in modo particolare a Verbano, Lecco e Varese (rispettivamente -11,4%, -10,2% e -8,3% medio annuo); il Ticino ha visto un calo medio annuo dello 0,1%.



Nell'intero periodo considerato, il tasso di occupazione è calato solo a Lecco e nel Canton Ticino (rispettivamente -0,5% e -0,6% medio annuo). Viceversa, le due province piemontesi realizzano le crescite più significative: Novara +0,6% medio annuo e Verbano Cusio Ossola +1,2%. Novara è anche l'unico territorio a registrare un incremento tra 2018 e 2020 (+0,8% medio annuo). Tra il 2020 e il 2024, tutte le province hanno recuperato (anche se solo in parte) le diminuzioni registrate principalmente a causa del Covid, a eccezione di Lecco, che ha visto ulteriormente diminuire il

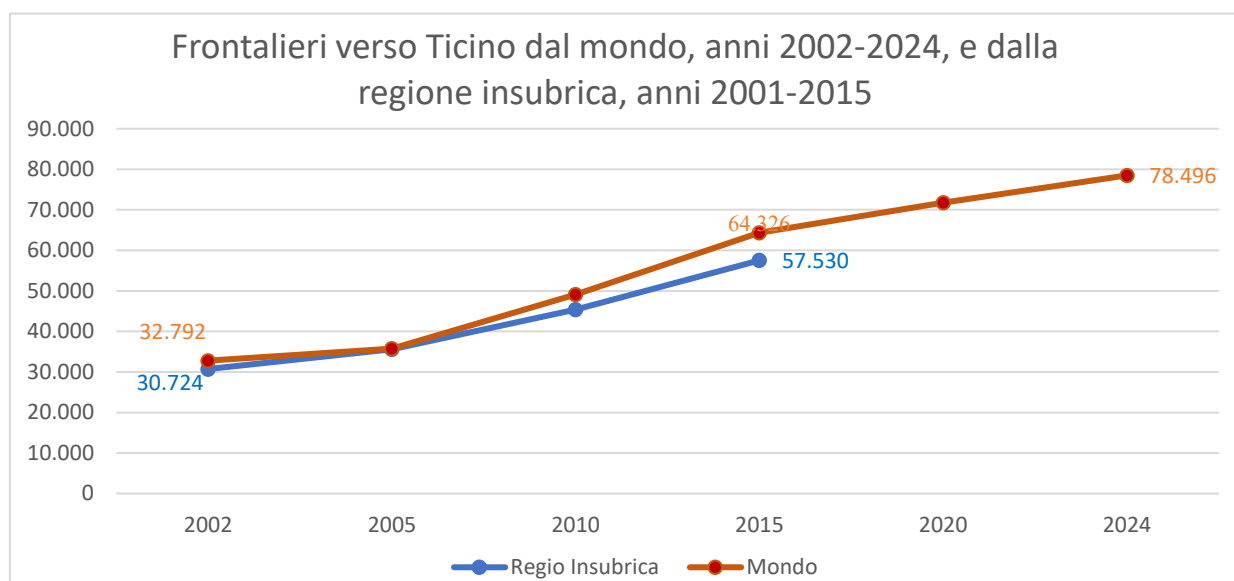
proprio tasso di occupazione dello 0,6% medio annuo (tra il 2018 e il 2020, a Lecco, era calato in media dello 0,2%).



5 LAVORATORI FRONTALIERI E DISTACCATI STRANIERI

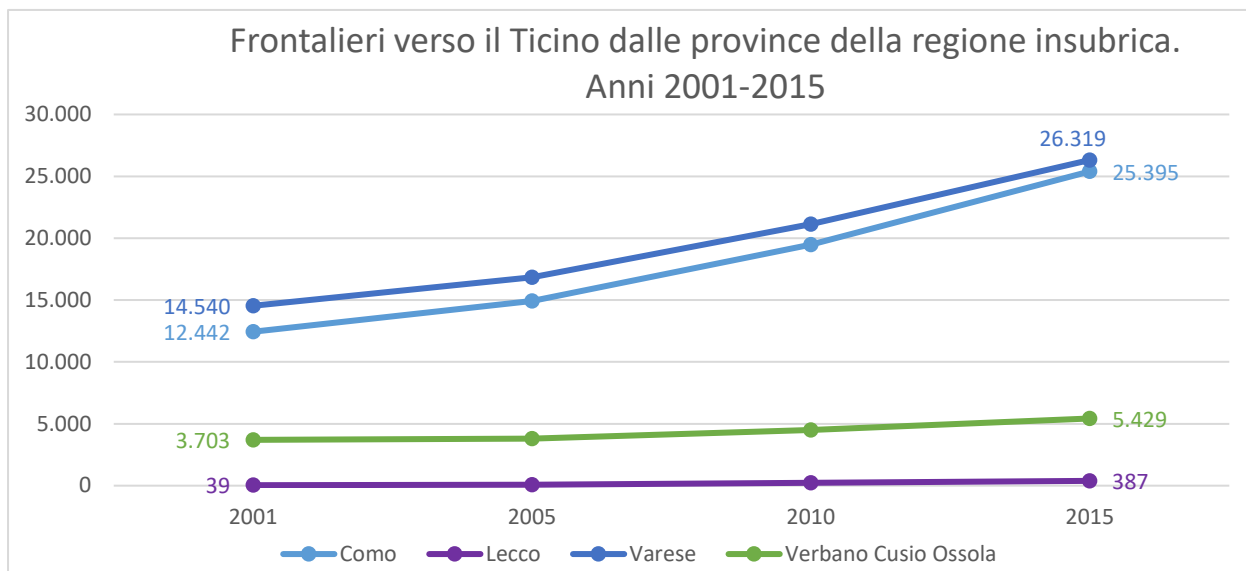
Purtroppo le fonti svizzere oggi disponibili (USTAT, Statistica dei frontalieri e del Sistema d'informazione centrale sulla migrazione) non consentono di distinguere i lavoratori frontalieri provenienti dall'Italia per provincia di provenienza. Ciò è stato possibile fino al 2015; quei dati vengono comunque riportati in serie storica, all'inizio di questo paragrafo, per dare un'idea dell'evoluzione del fenomeno nel medio periodo e dell'importanza dei flussi, soprattutto dalle province di Como e Varese. Nel resto del paragrafo sono riportati e commentati i dati più recenti, disponibili solo per nazionalità di provenienza, ma suddivisi per settore di impiego.

Dal 2002 al 2015 il numero totale dei frontalieri² della regione insubrica che lavoravano nel Canton Ticino e che non erano di nazionalità svizzera è cresciuto costantemente. Si è passati da oltre 30.000 frontalieri nel 2002 a oltre 57.500 nel 2015: quasi il doppio. Come evidenziato più avanti, la crescita non si è arrestata: a fine 2024, i frontalieri da tutto il mondo sfioravano quota 78.500.



² Un lavoratore frontaliere svizzero è un cittadino residente in uno stato confinante (come l'Italia) che si reca in Svizzera per svolgere un'attività lavorativa e ritorna al proprio domicilio almeno una volta alla settimana (o, più spesso, ogni giorno). Un lavoratore distaccato in Svizzera è un dipendente assunto da un'azienda con sede all'estero che viene inviato temporaneamente nel territorio svizzero per svolgere un incarico lavorativo specifico, rimanendo assoggettato alle condizioni di lavoro e alla legislazione sulla sicurezza sociale del suo Paese d'origine, ma dovendo rispettare le norme svizzere su salario, orari e salute sul lavoro.

Tutte le province interessate hanno registrato crescite, ma con intensità molto differenti caso per caso: per Como e per Varese l'aumento dal 2001 al 2015 è stato rispettivamente di quasi 13.000 e di quasi 12.000 unità. Molto più modesta la crescita per Verbano Cusio Ossola (meno di 2.000 persone in più) e per Lecco (circa 350); tuttavia, quest'ultima in termini percentuali ha realizzato un aumento a doppia cifra (+17,8% medio annuale nell'intero periodo). I dati relativi a Novara non sono disponibili; tuttavia, si trattava di poche decine di persone. Infatti, i dati della Statistica dei frontalieri e del Sistema d'informazione centrale sulla migrazione fino al 2015 fornivano il dato generico delle "altre province italiane", che era molto basso.



Analizzando le altre nazioni confinanti con la Svizzera, pur con numeri davvero contenuti (poche decine di persone), è significativa la crescita dei frontalieri di nazionalità non elvetica provenienti da Germania, Francia e Austria. Nel 2001 i numeri assoluti erano pari a zero per tutti e tre i Paesi, per poi arrivare rispettivamente a quota 35, 53 e 4: valori in ogni caso niente affatto paragonabili a quelli dell'Italia.

Con riferimento ai dati recenti sui frontalieri del Canton Ticino con cittadinanza diversa da quella svizzera, si nota un aumento in tutti i settori economici. I servizi registrano l'incremento più significativo, sia in termini percentuali (+6% medio annuo nell'intero periodo 2002-2024), sia in termini assoluti: oltre 38.000 in più a fine 2024 rispetto a fine 2002, con un numero finale quasi quadruplicato. Nello stesso periodo, l'industria ha visto incrementare i frontalieri di circa 7.000 unità (+1,5% medio annuo) e l'agricoltura di oltre 400 unità (+4,6% medio annuo). Dopo la pandemia da Covid, negli ultimi quattro anni tutti i comparti hanno incrementato i frontalieri (+2,3% medio annuo nel totale dei settori: dal +0,1% dell'industria al +4,5% dell'agricoltura).

Con riferimento ai circa 7.600 lavoratori distaccati² nel Canton Ticino con cittadinanza diversa da quella svizzera, l'andamento è simile a quello dei frontalieri, con un aumento ancor più rilevante per il comparto dei servizi (+10,4% medio annuo tra 2005 e 2024, a fronte del +4% del manifatturiero e del +3,9% dell'agricoltura, quest'ultima peraltro con numeri molto contenuti). Anche i lavoratori distaccati, tra il 2020 e il 2024 hanno registrato una crescita (+2% medio annuo), ma essa ha riguardato esclusivamente il comparto dei servizi (+9,6% contro il -1,1% dell'industria e il -0,6% dell'agricoltura).

Frontalieri non Svizzeri verso il Canton Ticino delle altre province dell'area insubrica, dei principali Stati confinanti e del mondo: variazione media annua per periodo. Anni 2001-2015

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Varese	Verbano Cusio Ossola	Germania	Francia	Austria	Tot. Regio Insubrica
2001(****)-2005	4,7	13,4	n.d.	3,7	0,6	-	-	-	3,8
2005-2010	5,5	30,0	n.d.	4,7	3,5	115,4	7,6	36,9	5,0
2010-2015 (***)	5,4	10,1	n.d.	4,5	3,8	8,3	24,0	28,2	4,9
2001 (****)-2015 (***)	5,2	17,8	n.d.	4,3	2,8	-	-	-	4,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; Sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC), Ufficio federale della migrazione, Berna; elaborazione Ufficio di statistica, Giubiasco

(***) Ultimo anno disponibile.

(****) Primo anno della serie storica disponibile.

Il numero dei frontalieri NON comprende quelli della provincia di Novara.

Canton Ticino: numeri assoluti. Anni 2002-2024 e 2005-2024

INDICATORE	Periodo	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale Canton Ticino
Numero di frontalieri che lavorano in Canton Ticino e che non hanno cittadinanza elvetica	2002 (****)	265	17.770	14.757	32.792
	2005	265	18.061	17.469	35.795
	2010	350	21.702	27.037	49.088
	2015	517	24.763	39.046	64.326
	2020	601	24.698	46.468	71.767
	2024	718	24.795	52.983	78.496
Numero di lavoratori distaccati che operano in Canton Ticino e che non hanno cittadinanza elvetica	2005 (****)	40	2.359	401	2.800
	2010	106	5.467	986	6.559
	2015	123	7.429	2.283	9.835
	2020	84	5.147	1.823	7.054
	2024	82	4.926	2.627	7.635

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

I dati dei frontalieri si riferiscono al IV trimestre di ciascun anno. I dati sui frontalieri sono soggetti a delle revisioni periodiche. La serie storica dei dati è stata rivista nel IV trimestre 2020; il dato dei lavoratori distaccati dell'intera Svizzera non corrisponde al totale dei singoli cantoni in quanto un lavoratore può essere distaccato in più cantoni.

(****) Primo anno della serie storica disponibile.

Canton Ticino: variazione media annua per periodo. Anni 2002-2024 e 2005-2024

INDICATORE	PERIODO	AGRICOLTURA	INDUSTRIA	SERVIZI	TOTALE
Numero di frontalieri che lavorano in Canton Ticino e che non hanno cittadinanza elvetica	2002 (****)-2005	0,0	0,5	5,8	2,6
	2005-2010	5,7	3,7	9,1	5,6
	2010-2015	8,1	2,7	7,6	5,3
	2015-2020	3,1	-0,1	3,5	2,4
	2020-2024	4,5	0,1	3,3	4,4
	2002 (****)-2024	4,6	1,5	6,0	4,2
Numero di lavoratori distaccati che operano in Canton Ticino e che non hanno cittadinanza elvetica	2005 (****)-2010	21,5	18,3	19,7	10,9
	2010-2015	3,0	6,3	18,3	7,3
	2015-2020	-7,3	-7,1	-4,4	-2,6
	2020-2024	-0,6	-1,1	9,6	3,6
	2005 (****)-2024	3,9	4,0	10,4	4,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Lecco su dati Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

I dati dei frontalieri si riferiscono al IV trimestre di ciascun anno. I dati sui frontalieri sono soggetti a delle revisioni periodiche. La serie storica dei dati è stata rivista nel IV trimestre 2020; il dato dei lavoratori distaccati dell'intera Svizzera non corrisponde al totale dei singoli cantoni in quanto un lavoratore può essere distaccato in più cantoni.

(****) Primo anno della serie storica disponibile.

I frontalieri di nazionalità non elvetica nell'intera Svizzera sono anch'essi in forte aumento (più che raddoppiati nel 2024 rispetto al 2002). La crescita è stata continua, anche se con un rallentamento nell'ultimo intervallo temporale considerato, influenzato dalla pandemia.

I lavoratori non svizzeri distaccati nell'intera Confederazione Elvetica sono più che raddoppiati tra il 2005 e il 2024; dopo la pandemia, rispetto ai periodi precedenti, il ritmo di crescita dei lavoratori distaccati ha però rallentato.

Svizzera: numeri assoluti. Anni 2002-2024 e 2005-2024

INDICATORE	PERIODO	TOTALE
Numero di frontalieri che lavorano in Svizzera e che non hanno cittadinanza elvetica	2002 (****)	165.296
	2005	178.568
	2010	234.091
	2015	303.081
	2020	341.342
	2024	405.242
Numero di lavoratori distaccati che operano in Svizzera e che non hanno cittadinanza elvetica	2005 (****)	35.298
	2010	59.125
	2015	84.056
	2020	73.813
	2024	85.015

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

I dati dei frontalieri si riferiscono al IV trimestre di ciascun anno. I dati sui frontalieri sono soggetti a delle revisioni periodiche. La serie storica dei dati è stata rivista nel IV trimestre 2020; il dato dei lavoratori distaccati dell'intera Svizzera non corrisponde al totale dei singoli cantoni in quanto un lavoratore può essere distaccato in più cantoni.

(****) Primo anno della serie storica disponibile.

N.B.: non sono disponibili i dati per settore.

Svizzera: variazione media annua per periodo. Anni 2002-2024 e 2005-2024

INDICATORE	PERIODO	TOTALE
Numero di frontalieri che lavorano in Svizzera e che non hanno cittadinanza elvetica	2002 (****)-2005	3,0
	2005-2010	6,5
	2010-2015	5,6
	2015-2020	2,2
	2020-2024	2,3
	2002 (****)-2024	4,0
Numero di lavoratori distaccati che operano in Svizzera e che non hanno cittadinanza elvetica	2005 (****)-2010	18,6
	2010-2015	8,4
	2015-2020	-6,4
	2020-2024	2,0
	2005 (****)-2024	5,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica dei frontalieri (STAF), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

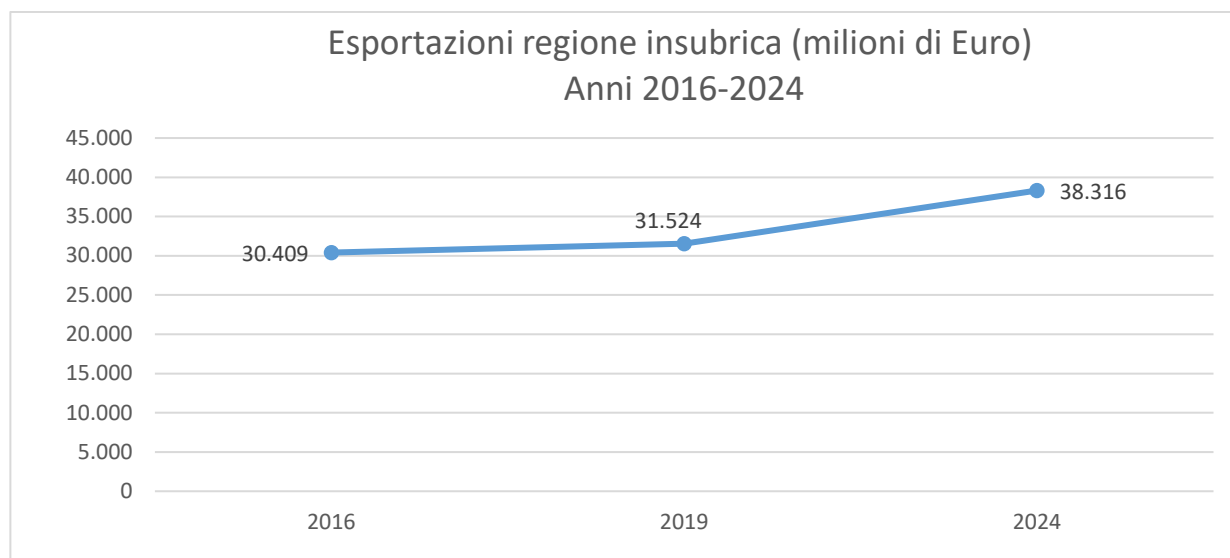
I dati dei frontalieri si riferiscono al IV trimestre di ciascun anno. I dati sui frontalieri sono soggetti a delle revisioni periodiche. La serie storica dei dati è stata rivista nel IV trimestre 2020; il dato dei lavoratori distaccati dell'intera Svizzera non corrisponde al totale dei singoli cantoni in quanto un lavoratore può essere distaccato in più cantoni.

(****) Primo anno della serie storica disponibile

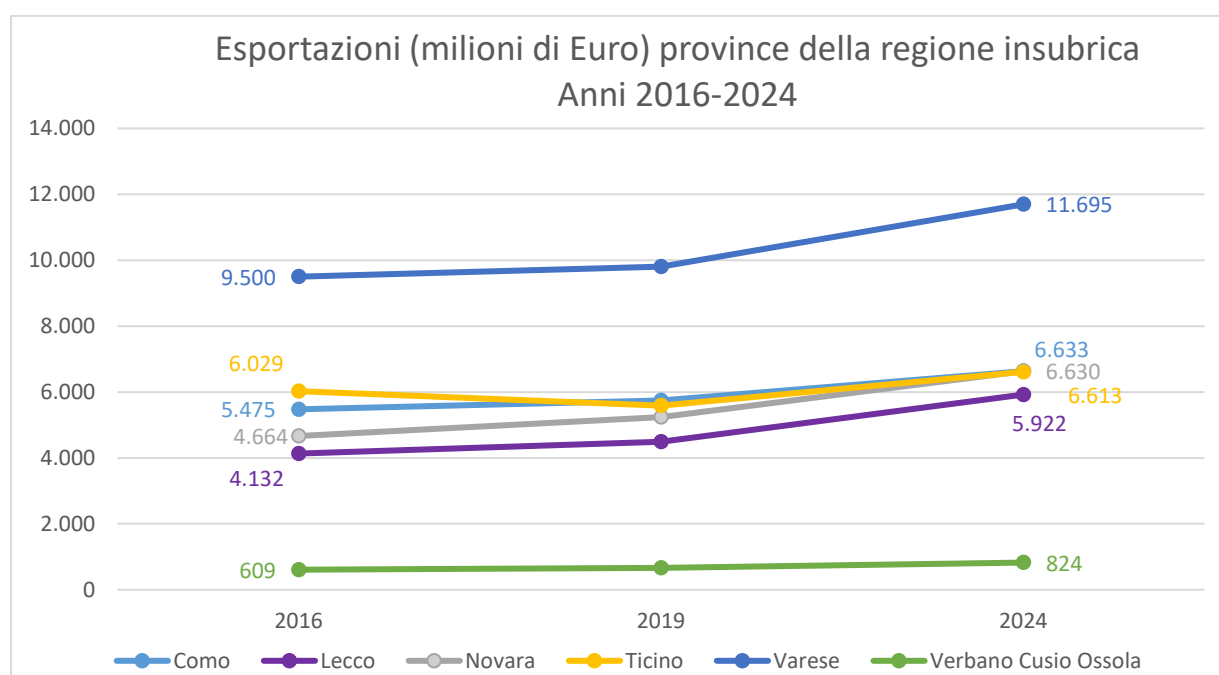
N.B.: non sono disponibili i dati per settore

6 ESPORTAZIONI E IMPORTAZIONI

Tra l'inizio del 2016 e la fine del 2024 l'*export* della regione insubrica mostra un incremento medio annuo del 2,9% (tra il 2016 e il 2019 +1,2% medio annuo; tra il 2019 e il 2024 +4%)³.



Tutti i territori mettono a segno aumenti in entrambi i periodi, tranne il Canton Ticino che nei primi tre anni registra un calo (-2,5% medio annuo). Nell'intero periodo le crescite vanno dall'1,2% medio annuo del Ticino al 4,6% di Lecco.



³ Si è scelto di mantenere il 2019 sia come anno finale del primo periodo, sia come anno iniziale del secondo, in quanto i valori di *import* ed *export* del 2020 sono stati fortemente influenzati dalla pandemia da Covid-19.

Regione insubrica: variazione media annua per periodo delle esportazioni. Anni 2016-2024

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Canton Ticino	Varese	Verbano Cusio Ossola	Tot. Regio Insubrica
2016(****)-2019	1,6	2,8	3,9	-2,5	1,0	2,8	1,2
2019-2024	2,9	5,7	4,8	3,4	3,6	4,5	4,0
2016(****)-2024	2,4	4,6	4,5	1,2	2,6	3,9	2,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna e Istat

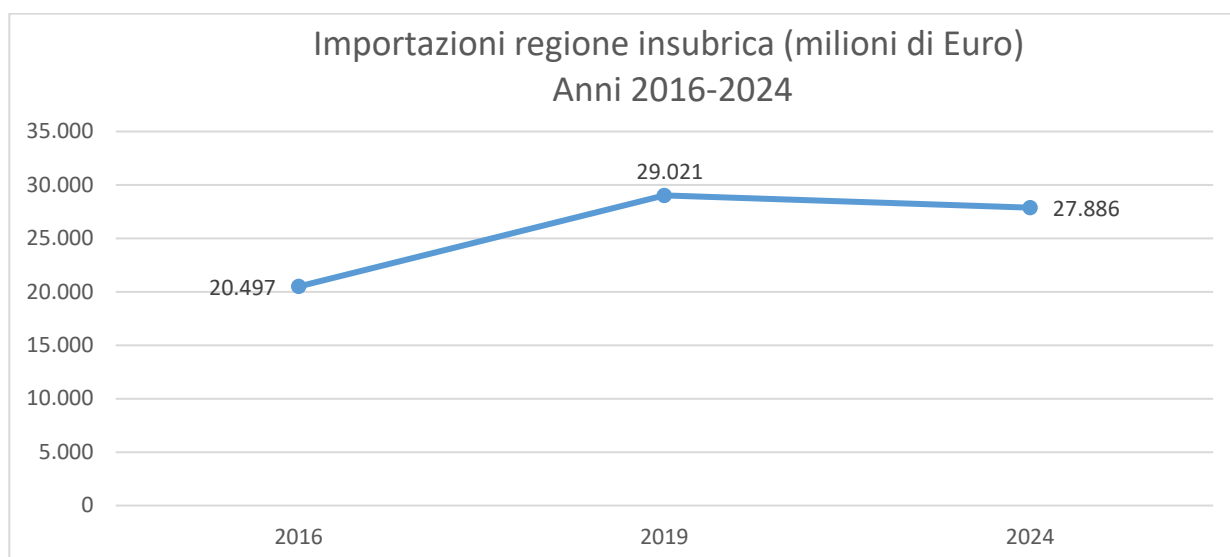
I dati sulle esportazioni del Canton Ticino escludono i metalli preziosi, pietre preziose, oggetti d'arte e antichità; il valore è stato trasformato in milioni di Euro utilizzando il tasso di cambio franco/euro dell'ultimo giorno dell'anno disponibile 31 dicembre di ciascun anno pubblicato dal sito <https://www.cambioeuro.it/cambio-storico-franco-svizzero/>

I dati delle province italiane relativi al 2023 sono provvisori.

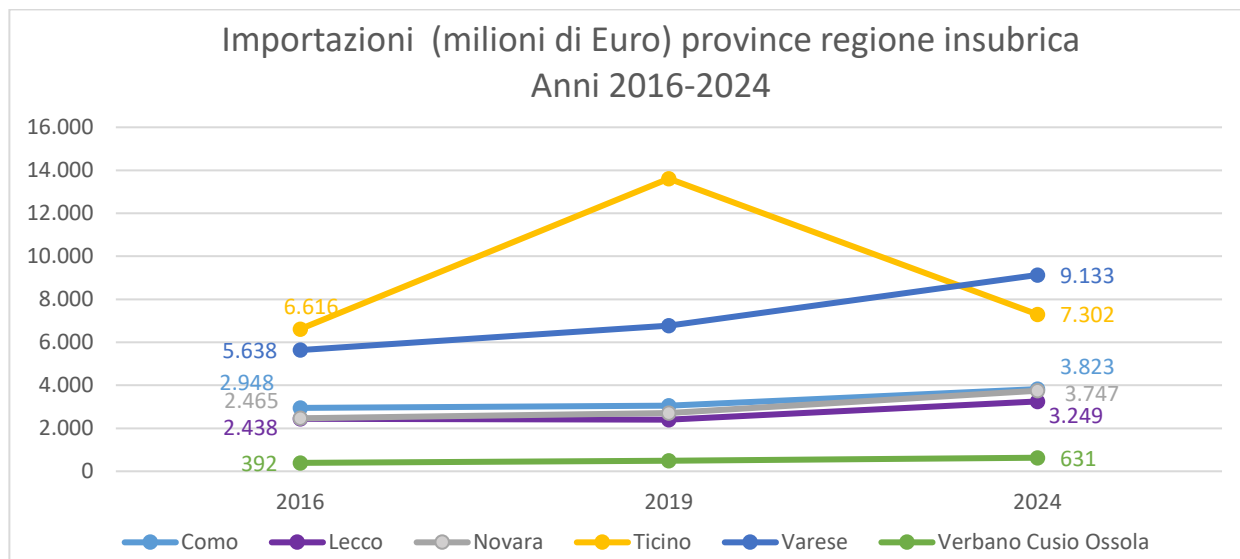
(****) Primo anno della serie storica disponibile in quanto la serie storica del Canton Ticino è stata rivista nel 2020 (e ricostruita dal 2016).

I dati delle province italiane relativi al 2024 sono provvisori

Nell'intervallo 2016-2024 l'*import* della regione insubrica ha visto un incremento medio annuo del 3,9%. Si nota un forte rallentamento tra 2019 e 2024, con un calo dello 0,8% medio annuo (mentre nel periodo precedente la crescita era stata superiore a 12 punti percentuali). Ciò è dovuto al forte rallentamento registrato dal Ticino tra il 2019 e il 2024 (-11,7% medio annuo).



Per tutti i territori si sono verificati aumenti in entrambi i periodi, a parte Lecco nei primi tre anni (-0,5% medio annuo) e il Canton Ticino che, come detto, ha visto diminuire notevolmente il proprio *import* nell'ultimo periodo.



Regione insubrica: variazione media annua per periodo delle importazioni. Anni 2016-2024

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Canton Ticino	Varese	Verbano Cusio Ossola	Tot. Regio Insubrica
2016(****)-2019	1,2	-0,5	3,1	27,2	6,3	7,2	12,3
2019-2024	4,6	6,2	6,7	-11,7	6,2	5,5	-0,8
2016(****)-2024	3,3	3,7	5,4	1,2	6,2	6,1	3,9

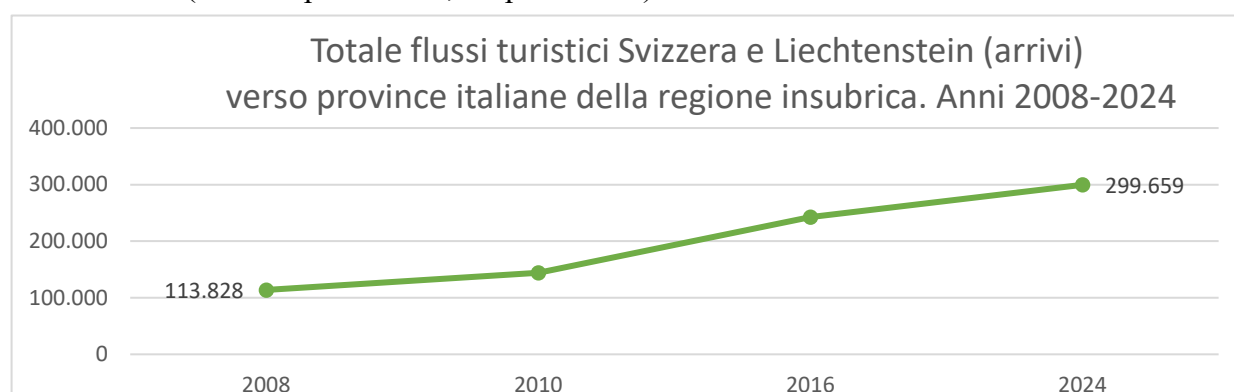
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Statistica del commercio estero svizzero, Amministrazione federale delle dogane, Berna e Istat

I dati sulle importazioni del Canton Ticino escludono i metalli preziosi, pietre preziose, oggetti d'arte e antichità; il valore delle importazioni del Canton Ticino è stato trasformato in milioni di Euro utilizzando il tasso di cambio franco/euro dell'ultimo giorno dell'anno disponibile 31 dicembre di ciascun anno pubblicato dal sito <https://www.cambioeuro.it/cambio-storico-franco-svizzero/> (****) Primo anno della serie storica disponibile in quanto la serie storica del Canton Ticino è stata rivista nel 2020 (e ricostruita dal 2016).

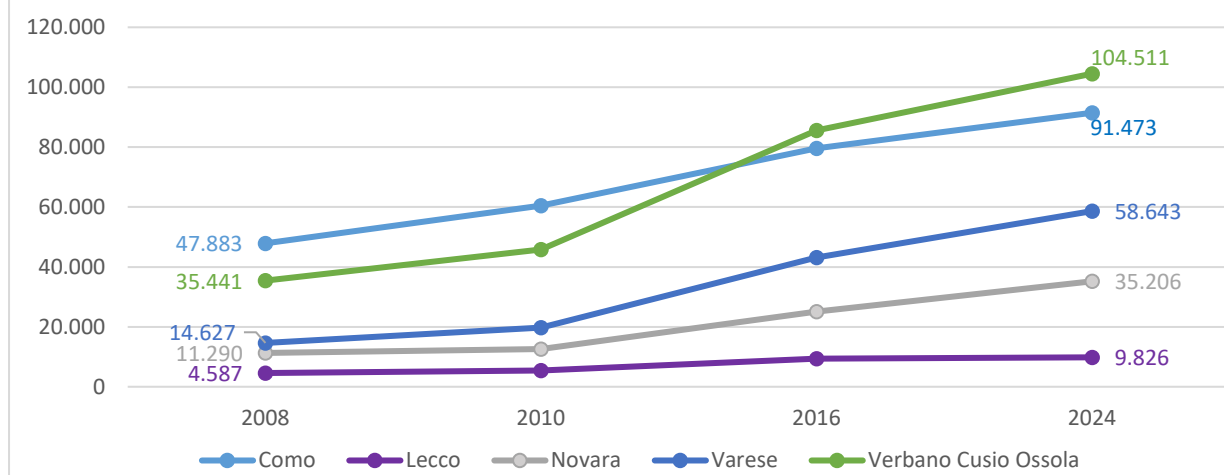
I dati delle province italiane relativi al 2024 sono provvisori.

7 TURISMO

Tra il 2008 e il 2019 i dati evidenziano un continuo incremento dei flussi turistici dei cittadini svizzeri e del Liechtenstein (considerati in un'unica voce da Istat) verso le province italiane della regione insubrica (purtroppo non sono disponibili dati specifici relativi ai turisti provenienti dal solo Canton Ticino). Questo *trend* si è bruscamente interrotto a causa del Covid nel 2020, anno che ha visto fortissimi cali dei flussi turistici a causa delle limitazioni alla circolazione delle persone adottati dai governi nazionali per contrastare la diffusione della pandemia, per poi riprendere nel 2021. Considerando il periodo 2016-2024 l'incremento degli arrivi dei cittadini svizzeri e del Liechtenstein nelle province italiane della regione insubrica è stato del 2,7% medio annuo; tutti i territori mostrano incrementi (compresi tra il 4,3% medio annuo di Novara e lo 0,5%, di Lecco). Nell'intero periodo 2008-2024 gli arrivi sono cresciuti in tutte le province del 6,2% medio annuo (con una punta del 9,1% per Varese).



Flussi turistici Svizzera e Liechtenstein (arrivi)
verso province italiane della regione insubrica. Anni 2008-2024



Province italiane della regione insubrica: variazione media annua per periodo di arrivi dei
turisti da Svizzera e Liechtenstein. Anni 2008-2024.

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Varese	Verbano Cusio Ossola	TOTALE
2008 (****)-2010	12,4	9,2	5,8	16,1	13,7	12,5
2010-2016	4,7	9,5	12,1	14,0	9,6	8,6
2016-2024	1,8	0,5	4,3	3,9	2,5	2,7
2008 (****)-2024	4,1	4,9	7,4	9,1	7,0	6,2

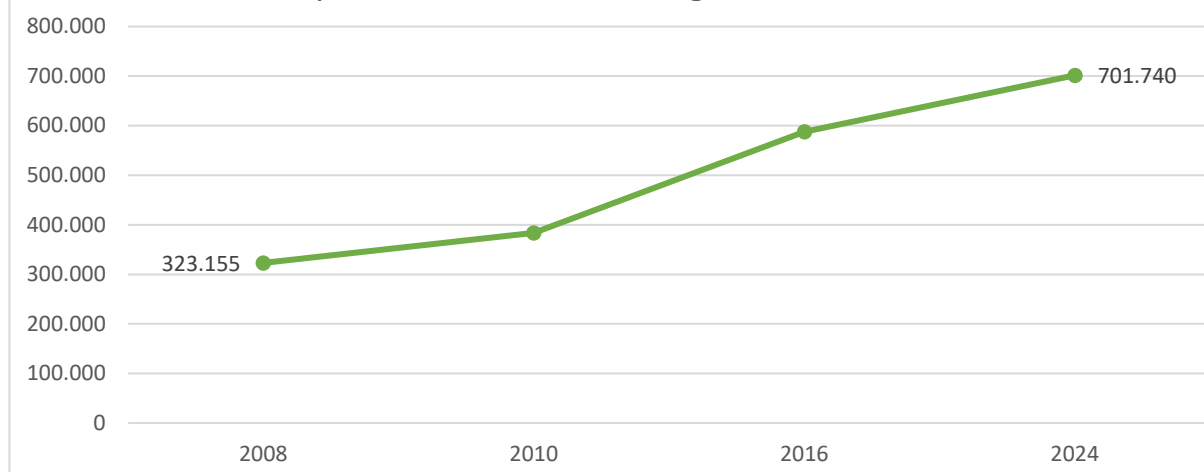
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istat

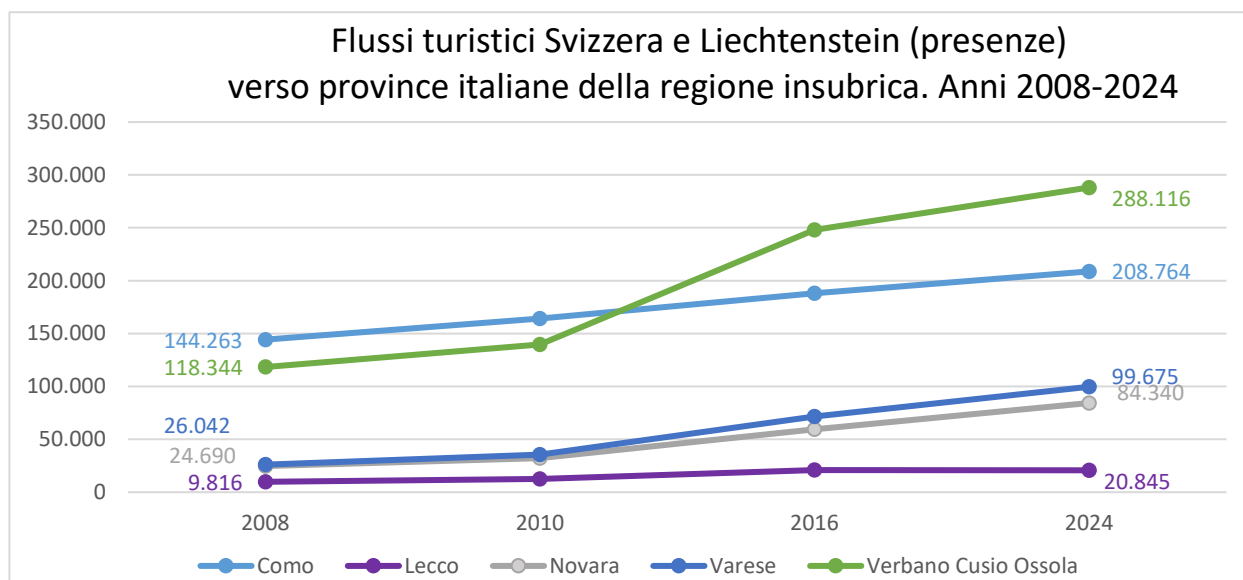
(****) Primo anno della serie storica disponibile.

Per quanto riguarda le presenze (ovvero le notti trascorse dai turisti), l'andamento, pur positivo, è risultato meno dinamico rispetto a quello degli arrivi (la crescita complessiva dei 16 anni considerati è stata del 5%). Tra il 2008 e il 2024, Novara è la provincia che registra la crescita maggiore (+8% medio annuo). Anche rispetto al 2016, è sempre Novara il territorio con la *performance* migliore: +4,5% medio annuo (seguita a breve distanza da Varese: +4,2%).

Nell'intero periodo considerato, la permanenza media dei turisti svizzeri e del Liechtenstein è diminuita: da 2,8 giorni nel 2008 a 2,3 nel 2024.

Totale flussi turistici Svizzera e Liechtenstein (presenze)
verso province italiane della regione insubrica. Anni 2008-2024





**Province italiane della regione insubrica: variazione media annua per periodo delle presenze
dei turisti da Svizzera e Liechtenstein. Anni 2008-2024.**

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Varese	Verbano Cusio Ossola	TOTALE
2008 (****)-2010	6,7	12,4	14,2	16,7	8,6	9,0
2010-2016	2,3	9,1	10,7	12,4	10,1	7,4
2016-2024	1,3	0,0	4,5	4,2	1,9	2,2
2008 (****)-2024	2,3	4,8	8,0	8,8	5,7	5,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istat

(****) Primo anno della serie storica disponibile.

I dati dei flussi turistici verso il Canton Ticino, forniti dall'Ufficio Federale di Statistica di Neuchâtel, riportano una serie storica completa solo per il periodo 2016-2024. Infatti, tra il 2003 e il 2015 le rilevazioni di alcune tipologie extra-alberghiere sono state sospese e dal 2016 la metodologia è stata modificata, rendendo impossibili comparazioni con i dati degli anni precedenti il 2003.

Nell'anno 2024 gli arrivi in Canton Ticino superano quelli del 2016 (+1,5% medio annuo); l'incremento ha riguardato sia l'extra-alberghiero (+2,7% medio annuo) sia, in misura minore, gli alberghi (+1% medio annuo).

Anche le presenze totali sono superiori a quelle del 2016 (+1,7% medio annuo negli ultimi 8 anni): la crescita ha riguardato sia il comparto alberghiero (+0,7% medio annuo), sia a maggior ragione l'extra-alberghiero (+3,1% medio annuo).

Tra il 2016 e il 2024 la permanenza media dei turisti nel Canton Ticino è rimasta stabile (2,5 giorni).

Un approfondimento sulla stagionalità dei flussi turistici nelle strutture alberghiere dell'area insubrica nell'anno 2024⁴ è oggetto di un *report ad hoc*, anch'esso realizzato dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco.

⁴ L'Ufficio di Statistica del Canton Ticino (USTAT) fornisce i dati di arrivi e presenze su base mensile solo per il comparto alberghiero.

Flussi turistici totali verso il Canton Ticino. Valori assoluti, anni 2005-2024.

PERIODO	ARRIVI TOTALI	di cui alberghiero	di cui extra- alberghiero	PRESENZE TOTALI	di cui alberghiero	di cui extra- alberghiero
2005 (****)	n.d.	1.079.287	n.d.	n.d.	2.538.996	n.d.
2010	n.d.	1.106.816	n.d.	n.d.	2.487.164	n.d.
2016	1.506.513	1.090.383	416.130	3.773.635	2.280.339	1.493.296
2024	1.693.469	1.178.450	515.019	4.325.678	2.420.801	1.904.877

Fonte: Statistica degli alberghi e delle case di cura, Ufficio federale di statistica, Neuchâtel fino al 2003; dal 2005, Statistica della ricettività turistica (HESTA), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel; elaborazione Ufficio di statistica, Giubiasco

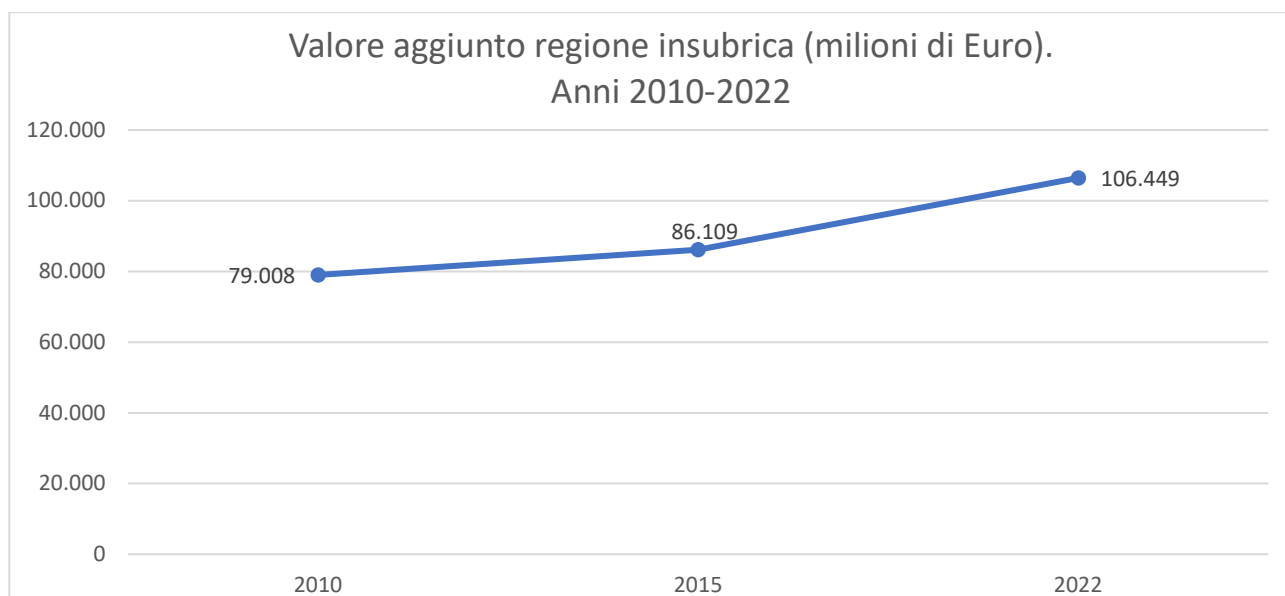
(****) Primo anno della serie storica disponibile.

La statistica sulla ricettività turistica è stata interrotta nel 2003 ed è stata ripresa e rivista nel 2005; le modifiche apportate a livello di universo di rilevamento (stabilimenti inclusi nella statistica), tecniche di indagine, metodi di calcolo, definizioni, ecc., non permettono una completa comparabilità tra la nuova e la vecchia serie di dati.

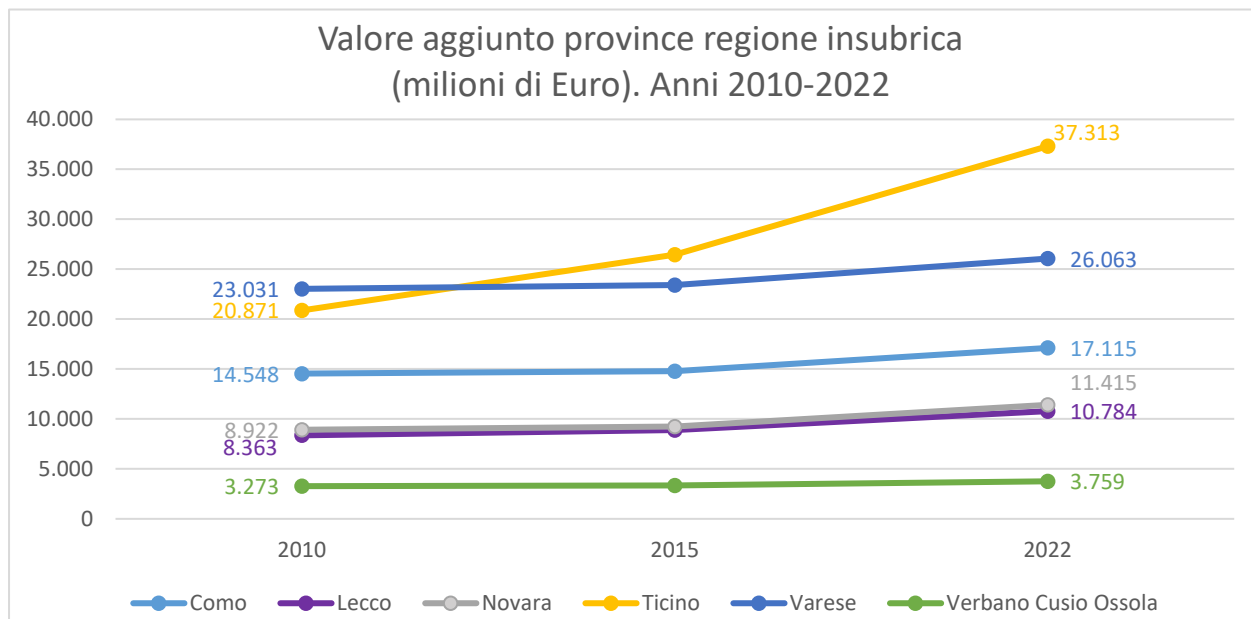
8 VALORE AGGIUNTO

Tra il 2010 e il 2022 (ultimo dato al momento disponibile per quanto riguarda il Canton Ticino) si è verificato un aumento del valore aggiunto prodotto dall'economia della regione insubrica di oltre 27 miliardi di Euro⁵ (+2,5% medio annuo). La crescita ha riguardato sia i primi 5 anni (+1,7% medio annuo), che gli ultimi 7 (+3,1% medio annuo), nonostante il rallentamento del 2020 dovuto al Covid.

Tutti i territori della regione insubrica mostrano una crescita tra il 2015 e il 2022; il Canton Ticino è quello che ha realizzato l'incremento più significativo (+5% medio annuo: +4,9% nei primi 5 anni e +5% nei successivi 7), mentre Varese e Verbano Cusio Ossola sono le province con gli aumenti più bassi (rispettivamente +1,5% e +1,7% medio annuo).



⁵ Il dato del valore aggiunto del Canton Ticino è stato trasformato in milioni di Euro utilizzando il tasso di cambio franco/euro del 31 dicembre di ciascun anno considerato, pubblicato dal sito www.cambioeuro.it/cambio-storico-franco-svizzero/



**Regione insubrica: variazione media annua per periodo del valore aggiunto
(valori a prezzi correnti in milioni di Euro). Anni 2010-2022**

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Canton Ticino	Varese	Verbano Cusio Ossola	Tot. Regio Insubrica
2010 (****)-2015	0,3	1,2	0,7	4,9	0,3	0,4	1,7
2015-2022 (***)	2,1	2,8	3,1	5,0	1,5	1,7	3,1
2010 (****)-2022 (***)	1,4	2,1	2,1	5,0	1,0	1,2	2,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Conti economici nazionali (CN), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel e Istituto Guglielmo Tagliacarne

(***) Ultimo anno disponibile.

(****) Primo anno della serie storica disponibile.

Il dato 2021 relativo al valore aggiunto del Ticino è provvisorio.